



L'incontro al Palazzo della Moncloa di Madrid tra Alfredo Pérez Rubalcaba, segretario generale del Psoc e il primo ministro, leader del Partito popolare, Mariano Rajoy

- **Opposizione utile** È la formula usata dal leader Psoc Rubalcaba. «Imposta dalla crisi spagnola»
- **Restano fuori** solo la riforma del «licenziamento-express» e le leggi sociali varate da Zapatero

# Madrid, al via il patto tra governo e socialisti Ma non sul lavoro

**Rajoy riforma il sistema bancario con l'appoggio dei socialisti ma i titoli bancari affondano in Borsa. Intesa tra Pp e Psoc in politica interna, estera e finanziaria. È scontro su riforma del mercato del lavoro e leggi sociali.**

**CLAUDIA CUCCHIARATO**  
BARCELONA

Sono giorni convulsi nel Congresso di Madrid. Il governo di Mariano Rajoy comincia a mantenere le promesse fatte in campagna elettorale e a ricevere le prime pacche sulle

spalle dalle istituzioni europee. Ma anche a tirar fuori dal cappello qualche altra mossa non prevista e che sta provocando malumore nelle file dell'opposizione.

È questo il caso della riforma del mercato del lavoro, approvata la settimana scorsa per decreto e mai annunciata nelle sue dimensioni nella lunga e quasi inutile campagna dell'autunno scorso. La riforma darebbe alle imprese preziosi strumenti per licenziare i lavoratori a costi bassissimi. Per domenica sono state convocate manifestazioni in tutte le città spagnole. Il Psoc, i sindacati e tutta la sinistra han-

no dichiarato guerra alla riforma e stanno già mantenendo conversazioni con le associazioni degli imprenditori. Ci sono, infatti, casi di aziende che si sono appellate alla nuova legge in tempo record. Il governo ha ammesso che le conseguenze a breve termine saranno particolarmente dure per i lavoratori, anche se promette che i frutti saranno tardivi, ma efficaci.

Vista da questa prospettiva, la situazione alla Moncloa sembrerebbe infuocata, con un confronto aspro tra governo e opposizione. In realtà, i titoli dei giornali che in questi giorni si

concentrano sugli effetti del «licenziamento facile» non fotografano esattamente le circostanze nelle Cortes. I punti di accordo tra Pp e Psoc sono più numerosi di quel che sembra. Lo ha dimostrato l'appoggio che proprio ieri i socialisti hanno dato alla riforma del sistema bancario che era stata proposta dall'esecutivo all'inizio del mese e che ha l'obiettivo di abbassare il rischio di implosione del sistema stesso. Ogni banca dovrà assicurare la propria capacità di solvenza con fondi-materasso di 52.000 milioni di euro che serviranno da provvisori per il capitale immobiliare di proprietà a rischio. La misura è stata approvata con il voto a favore dei socialisti, del partito catalano *Convergència i Unió* (un alleato molto fedele di Rajoy ultimamente, sia a livello nazionale che a livello regionale) e di *Coalición Canaria*. Si sono astenuti i sei deputati del *Partido Nacional Vasco*, mentre hanno votato No *Izquierda Unida* e la maggior parte dei piccoli partiti del gruppo misto.

«Abbiamo appoggiato la riforma finanziaria per senso di responsabilità e perché è in linea con ciò che avevamo avviato nella legislatura precedente», ha dichiarato il segretario del Psoc, Alfredo Pérez Rubalcaba, che